

Protocollo n. 10/mg
Cagliari, 22 marzo 2019

NOTA STAMPA

“Nel settore edile sardo non ci sono segnali di ripresa e di miglioramento. Dati che possano indurre all’ottimismo non li registrano i sindacati e neppure gli Enti bilaterali, che hanno il polso quotidiano della situazione. Aspettiamo di conoscere gli effetti sardi del decreto governativo «sblocca cantieri», cioè numero e importi delle opere pubbliche «cantierizzabili».

Dichiarazione del segretario generale della FILCA CISL, Giovanni Matta.

Nel settore edile sardo c’è poco da stare allegri. Nessun segno di miglioramento e di inversione di tendenza. Le ore annuali effettivamente lavorate non superano quota 850; il reddito medio/anno di un edile è intorno a 9 mila euro; il lavoro nero è quasi il 25% del totale. L’inquadramento dei dipendenti è per il 56% di primo livello aziendale, cioè manovali. Il 90% degli addetti ha un’età media superiore a 50 anni, solo il 9% dei lavoratori è compreso nella fascia d’età tra 19 e 29 anni.

È stata dedicata in gran parte alla rivisitazione della situazione del settore edile in Sardegna la riunione del Consiglio generale della FILCA CISL riunito questa mattina sotto la presidenza del segretario generale regionale Gavino Carta e con la partecipazione del segretario nazionale organizzativo Ottavio de Luca.

“Non c’è al momento nessun dato che possa indurre all’ottimismo. Non li registrano i sindacati, neppure gli Enti bilaterali, che hanno il polso quotidiano della situazione. Una settimana fa abbiamo fatto - ha detto il segretario regionale di categoria, Giovanni Matta - una grande manifestazione unitaria di tutti i lavoratori per denunciare la paralisi che caratterizza il comparto. Il mercato delle Opere Pubbliche, a dispetto dei tanti soloni che annunciano l’imminente avvio di lavori, fa fatica a ritrovare il trend positivo e nonostante un’apprezzabile disponibilità di risorse, poche opere riescono a guadagnare il nastro di partenza e, allorquando questo accade, i lavori si interrompono com’è accaduto alla diga di Monte Nieddu, a quella di Cumbidanovu, ai cantieri sulla SS 125, sulla SS/Olbia, sulla SS195”.

“Aspettiamo di conoscere - ha detto Matta - gli effetti sardi del decreto governativo “sblocca cantieri”, cioè numero e importi delle opere pubbliche «cantierizzabili».

Il segretario generale regionale CISL, Gavino Carta, ha evidenziato l’urgenza che la politica dopo le preferenze, assegnazione di seggi consiliari, leggi elettorali incomprensibili, riprenda a interessarsi dei reali problemi dell’isola, il lavoro prima di tutto.

L’Ufficio Stampa CISL regionale